



**Sabato 17 novembre, ore 17,30, libreria Coop di Piazza Castello 113 a Torino  
incontro con**

**Giorgio Airaudo,  
segretario nazionale Fiom-Cgil, responsabile auto**

**Autore di  
“La solitudine dei lavoratori”  
Giulio Einaudi Editore**

*A cura del Circolo di Libertà e Giustizia di Torino, coordina Paolo Volpato*

**Giorgio Airaudo**  
**La solitudine  
dei lavoratori**



La vicenda Fiat riguarda l'intera industria italiana. Mostra che cosa sia oggi il diritto al lavoro e denuncia le responsabilità della politica nel lasciare soli i cittadini lavoratori.

**“C'è un operaio a Mirafiori che da tredici anni avvita bulloni per montare le cinture di sicurezza sul lato destro delle vetture. Sono nove in tutto (sei di essi hanno un nome un po' diverso, ma non fa differenza). Usando un attrezzo ad aria compressa che pesa parecchi chili, l'operaio, chiamato Sergio nel libro, impiega per montarli circa 180 secondi, tre minuti. Poi ricomincia la stessa operazione. In un anno monta più di 70.000 bulloni. Il succo (dell'accordo di Pomigliano del 2010, ndr) è che Sergio (l'operaio, non l'amministratore delegato) dovrebbe avvitare un maggior numero di bulloni al giorno, facendo meno pause durante l'orario, e lavorare se necessario anche 200 ore in più all'anno. Che vuol dire oltre un mese di lavoro in aggiunta agli altri e tanta fatica in più, ogni giorno. A fronte di tanti diritti in meno. Politici e commentatori di destra e di centro-sinistra hanno plaudito, in nome della modernizzazione delle relazioni industriali e della competitività. Provasse mai, qualcuno di loro, ad avvitare mille bulloni al giorno.”**

“Giorgio Airaudo, La solitudine dei lavoratori”.

Dalla presentazione di Luciano Gallino 11/10/2012